

## Asta per l'appalto delle scuole elementari MAMOIADA 1905

L'attuale scuola media del nostro paese (in origine scuola elementare) è stata la prima grande costruzione scolastica realizzata dallo Stato (allora Regno d'Italia sotto Vittorio Emanuele III, con a capo del governo Alessandro Fortis) il costo era fissato in Lire 23.700 e 94 centesimi.

Nel quotidiano "La Nuova Sardegna" fu pubblicato il bando della gara. Questo quanto riportato:

### COMUNE DI MAMOIADA

#### Avviso d'asta

Nel 20 maggio p.v. si terrà in questo ufficio l'incanto col metodo della candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio scolastico sulla base di lire Ventitremila settecento settantasei e cent. novantaquattro.

Ogni aspirante per essere ammesso alla gara dovrà cinque giorni prima della medesima far pervenire a questo ufficio gli attestati di moralità e penali e il certificato d'idoneità di data non anteriore ai 4 mesi.

La cauzione provvisoria è fissata in lire mille.

Tutte le altre condizioni sono dettagliatamente indicate nei capitoli d'appalto e carte relative visibili in questa segreteria in orario d'ufficio.

*Mamoiada 26 aprile 1905*

*Il segretario*

CESARE TOLA

*v. Il sindaco ff.*

TRIVERO



Firma Trivero come sindaco, ma dall'abbreviazione "ff." (che significa facente funzione) è persona delegata; infatti nel 1905 risultano essersi avvicendati come sindaci:

- Angioi Giovanni Maria, dal 1904 al 1905;
- Gaia Cavalier Paolo, dal 1905 al 1911.

Il Trivero di nome si chiamava Domenico, sposato con Francesca Dessolis, laureato in Giurisprudenza all'Università di Sassari nel 1893, era un notaio ed esercitò a Fonni.

Le aste pubbliche potevano essere di diverso tipo a seconda della loro finalità:

- Asta con licitazione privata.
- Asta con banditore.
- Asta con candela vergine.

la prima veniva adottata soprattutto per la vendita del taglio boschivo e delle erbe.

Secondo una prassi burocratica tuttora vigente si procedeva ad invitare un numero limitato di ditte - precedentemente concordato nell'ambito del consiglio - le quali

erano tenute a presentare un'offerta sigillata contenente i propri requisiti.

Più antica la prassi della candela vergine, essa consisteva nell'accensione di una candela che rimaneva accesa finché non si levava una voce di offerta maggiore. L'asta aveva termine solo al totale spegnimento della candela vergine.

Qualora per la durata di tre candele non vi fosse stata alcuna offerta, l'asta veniva considerata deserta.

Nella gara con banditore, vi era un addetto alla convalida e all'aggiudicazione dell'appalto, il banditore appunto.